

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL), nell'ambito dell'esame dello Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162, per l'attuazione della direttiva 2014/33/UE relativa agli ascensori ed ai componenti di sicurezza degli ascensori nonché per l'esercizio degli ascensori (Atto n. 335)	109
--	-----

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2016. Doc. LVII, n. 4-bis, Allegato 1 e Annesso (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	109
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	112

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 11 ottobre 2016.

Audizione di rappresentanti dell'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL), nell'ambito dell'esame dello Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162, per l'attuazione della direttiva 2014/33/UE relativa agli ascensori ed ai componenti di sicurezza degli ascensori nonché per l'esercizio degli ascensori (Atto n. 335).

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.35 alle 12.50.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 11 ottobre 2016. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.

La seduta comincia alle 13.10.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2016.

Doc. LVII, n. 4-bis, Allegato 1 e Annesso.
(Parere alla V Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 5 ottobre 2016.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, ricorda che nella seduta del 5 ottobre è stata svolta la relazione e che ieri è stata anticipata per email a tutti i commissari la proposta di parere del relatore (*vedi allegato*).

Andrea VALLASCAS (M5S), sottolineato che il Ministro dell'economia sarà audito stasera dalle Commissioni Bilancio di Camera e Senato, non ritiene opportuno procedere alla deliberazione del parere nella seduta odierna. Il Ministro Padoan potrebbe fornire elementi informativi in-

tegrativi sull'andamento del quadro programmatico e sulla composizione della manovra di finanza pubblica, come richiesto dall'Ufficio parlamentare di bilancio, dei quali si dovrebbe tenere conto nella proposta di parere. Chiede pertanto alla presidenza di rinviare il voto ad altra seduta, preannunciando che, in caso contrario, il proprio gruppo non parteciperà alla votazione.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, ritiene che la Commissione sia in grado di procedere ad un voto ragionato sulla proposta di parere dal momento che, anche qualora il Governo fornisse ulteriori elementi informativi, ciò non altererebbe sostanzialmente il quadro programmatico già esposto nella Nota di aggiornamento.

Luigi TARANTO (PD), *relatore*, condivide le considerazioni svolte dal presidente e sottolinea che il Ministro dell'economia potrebbe fornire elementi di approfondimento sulle modalità in cui la dinamica degli investimenti dovrebbe contribuire a colmare il differenziale tra il tasso di crescita tendenziale e tasso di crescita programmatico; non risulterebbe quindi sostanzialmente alterato il quadro macroeconomico. Evidenzia altresì che l'Ufficio parlamentare di bilancio ha ritenuto di concludere il processo di validazione in relazione al quadro della manovra che sarà a breve presentata

Gianluca BENAMATI (PD) ringrazia il relatore per aver predisposto un parere assai articolato, nel quale si affrontano tutte le principali tematiche di interesse della Commissione: innovazione industriale, credito alle imprese, turismo. Si tratta di un contributo positivo al lavoro della Commissione Bilancio, anche in vista della manovra che sarà a breve presentata alle Camere e alla luce dell'audizione del Ministro dello sviluppo economico svolta la scorsa settimana dalle Commissioni Attività produttive e Industria di Camera e Senato.

Davide CRIPPA (M5S) concorda con il collega Vallascas sulla inopportunità di

dare seguito alla deliberazione della proposta di parere dal momento che, in seguito all'audizione del Ministro dell'economia potrebbero essere corretti alcuni parametri contenuti nel Documento di economia e finanza. Prende atto, tuttavia, delle scelte della presidenza, pur sottolineando che vi sarebbero i tempi per procedere domani alla votazione del parere sulla Nota di aggiornamento al DEF. Osserva quindi che la capacità di previsione del Governo nella formulazione dei dati macroeconomici non trova riscontro nell'economia reale. Alla luce dei recenti eventi sismici che hanno colpito il centro Italia, ritiene del tutto fallimentare – solo per fare un esempio – la pianificazione del rischio idrogeologico per la quale non sono mai state stanziare le risorse programmate.

Con riferimento ai ritardati pagamenti della pubblica amministrazione, rileva che il relatore Taranto nell'illustrazione della Nota in esame aveva usato toni a suo avviso trionfalistici, nel sostenere che l'Italia aveva ottenuto i migliori risultati tra i 28 Paesi con una riduzione di 15 giorni. Precisa che il dato deve essere letto in relazione a quello complessivo che registra una diminuzione da 180 a 165 giorni nei tempi medi di pagamento della pubblica amministrazione, il quale pone comunque l'Italia agli ultimi posti della classifica europea, con un divario di circa 100 giorni con la Francia. Aggiunge che i dati forniti dalla Piattaforma telematica per il monitoraggio dei crediti commerciali, che attestano i tempi medi di pagamento entro i 44/46 giorni, curata dal Ministero dell'economia e finanze, non sono esaustivi in quanto sono relativi ai soli enti che hanno fornito le informazioni mentre non tutti gli enti pubblici sono attivi nella comunicazione dei dati di pagamento. Infatti, gli enti sono qualificati come attivi sulla piattaforma se intervengono su oltre il 75 per cento delle fatture registrate a loro indirizzate. Invita pertanto il collega Taranto ad una maggiore moderazione su queste tematiche al fine di evitare vane speranze negli imprenditori.

Dichiara infine che il proprio gruppo avrebbe espresso un voto contrario sulla proposta di parere ma che, in seguito alla decisione di procedere comunque nella seduta odierna alla votazione della proposta di parere, non esprimerà alcun voto.

Luigi TARANTO (PD), *relatore*, sottolinea come vi sia una differenza nel considerare « trionfalistica » un'esposizione di dati che in realtà era una sintesi dei contenuti della Nota di aggiornamento per gli aspetti di competenza della Commissione e la proposta di parere oggi presentata. Ritiene tuttavia non indifferente una riduzione nei tempi di pagamento dai 180 giorni del 2011, ai 144 del 2015, ai 131 del 2016. Sottolinea che i tempi medi di pagamento degli enti virtuosi sono di 44/46 giorni e, quindi, inferiori alla media europea. Precisa che per « virtuosi » si intendono i 7.500 enti che forniscono segnalazione sui pagamenti effettuati alla

Piattaforma del MEF. Sottolinea che è compito del Governo e intendimento del MEF, oltretutto proposta di sollecitazione del parere proposto, incentivare l'adesione alla Piattaforma con l'obiettivo di registrare il 99 per cento degli enti della pubblica amministrazione entro la fine del 2017. Aggiunge che lo stock del debito si è ridotto – secondo le stime di Banca d'Italia – da 91 a 65 miliardi con una componente fisiologica dello stock di debito commerciale valutata dalla stessa Banca d'Italia in una misura di poco inferiore ai 2 punti di PIL. Aggiunge che lo stock si è ridotto secondo Eurostat dai 64 miliardi del 2012 ai 49 miliardi del 2015. Conclude rilevando che le cifre fornite sono oggettivamente significative.

La Commissione approva quindi la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 13.30.

ALLEGATO

**Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2016.
Doc. LVII, n. 4-bis, Allegato 1 e Annesso.**

PARERE APPROVATO

La X Commissione,

esaminata, per quanto di competenza, la « Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2016 » (Doc. LVII, n. 4-bis), accompagnata dalle « Relazioni sulle spese di investimento e relative leggi pluriennali » (Allegato 1), nonché dalla « Relazione al Parlamento ai sensi della legge n. 243/2012, articolo 6, comma 5 » (Annesso);

rammentato che, con la richiamata « Relazione al Parlamento », il Governo delinea l'aggiornamento del piano di rientro verso l'Obiettivo di Medio Periodo (MTO), già approvato dalle Camere, a maggioranza assoluta, il 27 aprile 2016;

evidenziato che ricorrono infatti, ad avviso del Governo, tanto « un sostanziale peggioramento delle condizioni cicliche rispetto a quanto previsto lo scorso aprile », quanto eventi eccezionali quali « i) il sisma del 24 agosto u.s. che (...) attesta l'esigenza di por mano a un piano organico di messa in sicurezza del territorio nazionale, oltre che di ricostruzione; ii) l'intensità del fenomeno migratorio e la necessità di impostare una politica di ampio respiro nella gestione dell'immigrazione »;

segnalato che viene pertanto ravvisata la necessità di « mettere in campo ulteriori misure di supporto al sistema economico, utilizzando pienamente i margini di flessibilità previsti dall'ordinamento europeo, ferma restando la necessità di affrontare con strumenti eccezionali la messa in sicurezza del territorio e il fenomeno migratorio »;

segnalato ancora che, conseguentemente, gli obiettivi di indebitamento sono rideterminati, poiché, nel 2017, « le misure disposte con il Disegno di Legge di Bilancio determineranno un aumento dell'obiettivo di indebitamento di 0,2 punti percentuali di PIL, e cioè un indebitamento del 2,0 per cento a fronte dell'1,8 per cento prospettato nel DEF 2016 », e che il Governo richiede inoltre al Parlamento « l'autorizzazione a utilizzare, ove necessario, ulteriori margini di bilancio sino ad un massimo dello 0,4 per cento del PIL per il prossimo anno », sicché, in tal caso, l'indebitamento netto potrebbe aumentare dell'importo massimo complessivo di 7,7 miliardi di euro, « (che include gli effetti degli interventi correlati alla messa in sicurezza del territorio e a gestire il fenomeno migratorio) »;

rammentato altresì che, già nella Premessa alla Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (NaDEF) 2016 a firma del Ministro dell'economia e delle finanze, si segnala dunque che, con la prossima Legge di Bilancio, verranno adottate ulteriori misure di riduzione della pressione fiscale – disattivando il previsto incremento dell'IVA per l'anno 2017 ed introducendo ulteriori misure di alleggerimento per le imprese (tra l'altro, riduzione IRES dal 27,5 per cento al 24 per cento) – e che « particolare enfasi » sarà inoltre attribuita « agli interventi a favore degli investimenti pubblici e privati », confermando peraltro come prioritaria l'esigenza di « programmare interventi antisismici per mettere in sicurezza la popolazione, il territorio e il patrimonio

abitativo, artistico e culturale del Paese », così come quella di intervenire in favore dell'edilizia scolastica e del risanamento ambientale e idrogeologico;

considerato pertanto che in sintesi, a fronte del mutato quadro internazionale e di segnali di rallentamento della domanda interna – che portano a ridurre la previsione di crescita del PIL reale per il 2016 dall'1,2 per cento allo 0,8 per cento – « il Governo – si legge in NaDEF – ha deciso di adottare un'impostazione di politica di bilancio decisamente orientata alla crescita soprattutto in termini di composizione della manovra per il 2017-2019 », sicché la « previsione programmatica di crescita del PIL reale italiano per il 2017 è posta all'1,0 per cento, 0,4 punti percentuali al di sopra dello scenario tendenziale. Il tasso di crescita previsto per i due anni successivi è di 1,3 per cento nel 2018 e 1,2 per cento nel 2019 (...) » ;

richiamate le osservazioni formulate da Banca d'Italia, in sede di audizione sulla NaDEF, circa la necessità di assicurare, ai fini di una rapida ripresa degli investimenti pubblici, « non solo lo stanziamento di risorse, ma anche presidi per un efficiente e tempestivo loro utilizzo », nonché le considerazioni sviluppate dalla Corte dei Conti, sempre in sede di audizione, circa « l'urgenza di rimuovere gli ostacoli che rallentano la realizzazione di una politica di ammodernamento delle infrastrutture con un coerente quadro di responsabilità organizzative, decisionali e finanziarie che riducano le incertezze che oggi condizionano anche l'operatore pubblico »;

rammentato altresì che l'Ufficio parlamentare di bilancio ha proceduto, con nota del 29 settembre 2016, alla validazione delle previsioni tendenziali del MEF per gli anni 2016 e 2017, sottolineando però « la presenza di fattori di rischio negativo » relativamente alle previsioni tendenziali per gli anni successivi al primo biennio di previsione, e che sempre l'UPB, con nota del 3 ottobre 2016, ha trasmesso al MEF i propri rilievi critici sul quadro

programmatico 2017 della NaDEF – tra cui, in particolare, la segnalazione della divergenza della dinamica della domanda interna (un punto percentuale in più per gli investimenti e consumi delle famiglie in prossimità del livello più elevato) rispetto alle stime del *panel* UPB – osservando che, in assenza di una coerente revisione di detto quadro, l'Ufficio non potrebbe procedere ad una sua positiva validazione;

segnalate infine, al riguardo, le considerazioni svolte dal Ministro dell'economia e delle finanze, in sede di audizione sulla NADEF, circa l'orientamento alla crescita della prossima legge di Bilancio e la sua conseguente incidenza sul quadro programmatico 2017, nonché le scelte procedurali, adottate dalla Commissione V, di approfondimento del quadro informativo circa la prossima manovra di bilancio, anche alla luce delle previsioni dell'articolo 10-*bis* della legge 31 agosto 2009, n. 196, come novellato dall'articolo 1, comma 7, della legge 4 agosto 2016, n. 163, che dispone, tra l'altro, che la NaDEF contenga « l'indicazione dei principali ambiti di intervento della manovra di finanza pubblica per il triennio successivo, con una sintetica illustrazione degli effetti finanziari attesi dalla manovra stessa in termini di entrata e di spesa (...) »;

delibera di esprimere

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) anche alla luce del focus NaDEF su stima del prodotto potenziale, dell'*output gap* e del saldo di bilancio strutturale, nel cui contesto si ribadisce che « il Governo è dell'opinione che la metodologia concordata a livello europeo per la stima del prodotto potenziale e dell'*output gap* non sia adatta a fornire una valutazione adeguata della crescita potenziale dell'Italia », raccomandi la Commissione V al Governo l'avanzamento del confronto in materia in sede europea;

b) anche alla luce del focus NaDEF sugli scambi commerciali dell'Italia ed a quanto vi si annota circa il fatto che, nel periodo 2013-2015, «in termini cumulati, la specializzazione produttiva dell'Italia non spinge più in direzione della diminuzione delle quote di mercato», nonché in considerazione della circostanza che il quadro internazionale assunto in NaDEF delinea una marcata revisione al ribasso del commercio mondiale, per il 2016 e per il 2017, segnalando invece una più contenuta flessione della domanda mondiale pesata per l'Italia, segnali la Commissione V al Governo il rilievo del sostegno ai processi di internazionalizzazione delle nostre imprese, in particolare attraverso il «combinato disposto» del Piano straordinario per il *made in Italy* e del Piano nazionale anticontraffazione;

c) anche alla luce del focus NaDEF su sofferenze bancarie, disponibilità di credito e crescita economica, ed a quanto vi si annota circa il fatto che «vi sono motivi di ritenere che la crisi economica degli ultimi anni abbia visto l'intrecciarsi di problemi nell'economia reale e nel settore bancario, in un intreccio che deve ancora essere pienamente risolto, anche attraverso una riduzione dei crediti in sofferenza a livelli considerati fisiologici», segnali la Commissione V al Governo il rilievo dei processi di riduzione della segmentazione del mercato del credito e di rafforzamento patrimoniale degli istituti bancari, ma anche la necessità di «un impulso macroeconomico dal lato della domanda, che deve affidarsi – si osserva in focus – in misura importante alla spesa per investimenti, in particolare in infrastrutture ed opere pubbliche. Esse sosterranno l'industria delle costruzioni, che è il settore in cui le sofferenze bancarie sono aumentate maggiormente negli anni più recenti»; segnali altresì la Commissione V al Governo le opportunità connesse alla valorizzazione, attraverso un suo adeguato rifinanziamento, del ruolo del riformato Fondo di garanzia per le PMI, nonché quelle collegate ad una rapida implementazione della legge delega per la riforma dei confidi;

d) posto che la «crescita attesa degli investimenti fissi lordi è – come si legge in NaDEF – di circa l'1,0 per cento in termini nominali nel 2016 e raggiungerà il picco massimo del 3,6 per cento nel 2017. In termini di PIL, gli investimenti pubblici si collocheranno attorno al 2,3 per cento in media nel periodo 2016-2019. Le stime tengono conto della spesa per cofinanziamenti nazionali dei progetti di investimento a fronte dei quali il Governo ha ottenuto margini di flessibilità addizionali», segnali la Commissione V al Governo il rilievo: della messa a punto delle nuove regole di bilancio per le amministrazioni locali – con il superamento, dal 2016, del Patto di Stabilità Interno e l'adozione della regola dell'equilibrio di bilancio – proprio ai fini di una programmazione di medio-lungo periodo utile anche al «rilancio degli investimenti pubblici locali» ed al «rispetto dei tempi medi di pagamento delle fatture commerciali su tutto il territorio nazionale»; della messa a punto, ancora, della disciplina di dettaglio del nuovo Codice degli appalti; della mobilitazione dei circa 40 miliardi di euro assegnati dal CIPE, ad agosto 2016, per l'azione di programmazione in materia di investimenti pubblici e, in particolare, dei 13,4 miliardi di euro dedicati ai «Patti per il Sud», di cui al Masterplan per il Mezzogiorno, nonché dei 12,6 miliardi per le infrastrutture di trasporto e i trasporti; delle misure per la rete pubblica a banda ultralarga, approvate a luglio 2016 dalla Commissione Europea, con un bilancio di circa 4 miliardi di euro per il periodo 2016-2020;

e) posto che le esigenze di un piano organico di messa in sicurezza del territorio nazionale e del perseguimento di un'edilizia ambientalmente sostenibile ed energeticamente efficiente potranno trovare convergenza nell'impianto complessivo dell'annunciato progetto «Casa Italia», segnali la Commissione V al Governo la necessità di un'adeguata dotazione di risorse per detto progetto fin dalla prossima legge di Bilancio, nonché, intanto, l'esigenza della conferma e della valorizzazione dei bonus fiscali per ristrutturazioni

edilizie, efficienza energetica ed interventi antisismici già previsti a legislazione vigente, e del connesso bonus mobili;

f) posto che, come si annota nel focus NaDEF sul Piano Nazionale Industria 4.0, l'accrescimento della competitività del nostro Paese attraverso la digitalizzazione dell'economia richiede un'azione strutturata di sostegno delle imprese « nel processo di trasformazione dei cicli produttivi, puntando ad un incremento della produttività e della qualità dei prodotti », e facendo leva sulle direttrici-chiave degli investimenti innovativi e delle competenze e sulle direttrici di accompagnamento delle infrastrutture abilitanti e degli strumenti pubblici di supporto, segnali la Commissione V al Governo l'esigenza strategica di un'adeguata dotazione di risorse, già con la prossima legge di Bilancio, per il cennato Piano (anche attraverso la verifica della possibilità di un incrementale e finalizzato sblocco di fondi perenti) e per il conseguente *set* di interventi richiamati in NaDEF: superammortamento ed iperammortamento Industria 4.0, proroga e potenziamento del credito d'imposta per ricerca e sviluppo, modifica della detassazione dei premi di produttività, rifinanziamento del Fondo di garanzia per le PMI, misure per le *start-up*; segnali altresì la Commissione V il rilievo del possibile ruolo di Cassa Depositi e Prestiti, il cui piano industriale 2016-2020 prevede lo stanziamento di 160 miliardi di euro a sostegno della crescita del Paese, nonché delle sinergie con il Programma Nazionale per la Ricerca 2015-2020 con una portata finanziaria complessiva di circa 14 miliardi di euro;

g) posto che, già nel 2015, il contributo totale del settore turistico all'economia italiana è stato di oltre 170 miliardi di euro, pari a circa l'11,8 per cento dei PIL ed a circa il 12,8 per cento dell'occupazione, segnali la Commissione V al Governo l'opportunità e l'esigenza di una compiuta valorizzazione di detto settore, a partire dal completamento del processo di messa a punto del Piano Strategico del Turismo 2017-2022 e da una coerente

declinazione, anche in termini di scelte di investimento pubbliche e private, dei suoi obiettivi generali: rivoluzione digitale, adeguamento della rete infrastrutturale, marketing innovativo, riduzione degli oneri burocratici e fiscali, miglioramento della quantità e della qualità dell'occupazione, semplificazione del sistema normativo;

h) con specifico riferimento al ruolo delle MPMI, segnali la Commissione V al Governo l'opportunità della valorizzazione dello strumento della Legge annuale per le MPMI, di cui allo Statuto delle Imprese (legge n. 180/2011), nonché l'importanza dell'evoluzione degli studi di settore verso un sistema di indicatori di affidabilità/*compliance* e dell'introduzione tanto dell'IRI (Imposta sul reddito delle imprese) per imprese individuali e società di persone in contabilità ordinaria, quanto della determinazione del reddito per cassa per le imprese in contabilità semplificata; segnali altresì l'utilità di strumenti quali la c.d. « nuova Sabatini » e delle formule aggregative dei « contratti di rete »;

i) posto che al finanziamento delle politiche di impulso alla crescita contribuiranno « misure volte ad accrescere la fedeltà fiscale e a ridurre i margini di evasione ed elusione, e sul lato delle spese nuove misure di riduzione strutturale della spesa corrente », segnali la Commissione V al Governo il ruolo peculiare tanto « dell'integrazione del processo di revisione della spesa nel ciclo di programmazione economico-finanziaria », quanto del miglioramento della *tax compliance* dei contribuenti, della riduzione del tax gap, con particolare riguardo all'IVA, e della migliore sinergia tra le Agenzie fiscali;

l) posto che, « risentendo della minore intensità della ripresa e della debole dinamica dei prezzi il rapporto debito/PIL si porta al 132,8 per cento nel 2016; comincerà a ridursi a partire dal 2017, per raggiungere il 126,6 per cento nel 2019 », segnali la Commissione V al Governo il rilievo tanto del programma di dismissione del patrimonio immobiliare pubblico,

quanto di privatizzazioni condotte secondo un'ottica di adeguata valorizzazione delle « imprese controllate dallo Stato attraverso piani industriali ambiziosi »;

m) segnali la Commissione V al Governo il rilievo delle considerazioni di cui alla Nota illustrativa delle « Relazioni sulle spese di investimento e sulle relative leggi pluriennali » circa « la necessità di rifinanziamenti o di risorse aggiuntive per il futuro » per rilevanti missioni di spesa del bilancio dello Stato tra cui la missione n. 11 « Competitività e sviluppo delle imprese », la missione n. 14 « Infrastrutture pubbliche e logistica », la missione n. 16 « Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo », la missione n. 17 « Ricerca e innovazione »;

n) anche alla luce delle raccomandazioni specifiche per l'Italia del Consiglio dell'Unione Europea del 28 giugno 2016, segnali la Commissione V al Governo l'e-

sigenza della più attenta gestione e valorizzazione dello strumento della Legge annuale per la concorrenza, nonché – proprio sulla scorta dei significativi miglioramenti registrati, nel corso dell'ultimo quadriennio, nella riduzione dei tempi medi di pagamento del debito commerciale delle pubbliche amministrazioni – l'utilità tanto della promozione dell'adesione alla piattaforma di monitoraggio dei crediti commerciali da parte di tutto il sistema della funzione pubblica, quanto del mantenimento – come in generale annotato dalla Commissione Europea in sede di Relazione sull'attuazione della direttiva 2011/7/UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali – della « questione dei ritardi di pagamento al centro dell'agenda politica, continuando l'azione di sensibilizzazione su questa tematica a livello nazionale ».